

La Scuola Internazionale KIP

La Scuola è costituita da una rete di esperienze, organizzazioni, centri specializzati e università dei paesi interessati, che lavorano insieme per costruire nuovi strumenti di conoscenza, programmazione e gestione dei processi di sviluppo. Si basa su strutture già esistenti impegnate nelle pratiche, nella ricerca delle innovazioni e nel miglioramento delle capacità degli attori dello sviluppo.

La Scuola dà appoggio a tutti gli attori che lavorano per mettere in pratica gli obiettivi e valori concordati dalla comunità internazionale nei grandi vertici delle Nazioni Unite degli ultimi venti anni (Piattaforma del Millennio), tenendo conto delle grandi difficoltà che essi incontrano. Se da un lato, infatti, la Piattaforma indica la via per uno sviluppo equo, partecipato e rispettoso dell'ambiente, dall'altro la realtà è ancora dovunque caratterizzata dall'eccesso di competizione che produce esclusione, povertà, tensioni sociali, inquinamento, uso irrazionale delle risorse naturali e altri pericolosi squilibri.

Anche i governi e gli attori più impegnati nel senso della Piattaforma dispongono oggi d'idee e modelli d'azione inadeguati perché prodotti proprio dalla cultura che si vuole superare. Per questo, la Scuola vuole contribuire a costruire gli strumenti necessari per comprendere meglio le dinamiche complesse e contraddittorie dello sviluppo e per programmarlo e gestirlo in modo nuovo.

L'idea di creare una Scuola, coinvolgendo le migliori esperienze delle amministrazioni pubbliche, delle strutture, delle università e degli attori sociali dei diversi paesi, è nata dall'incontro tra Edgar Morin e il gruppo di professionisti che hanno animato i programmi di cooperazione allo sviluppo umano, a partire dal programma PRODERE delle Nazioni Unite nel 1989.

Il valore strategico dell'approccio territoriale

La Scuola promuove l'approccio territoriale allo sviluppo, basato sul ruolo attivo delle comunità locali, la valorizzazione delle loro risorse naturali, umane e storiche, l'integrazione dei diversi apporti settoriali e la partecipazione, senza esclusione, di tutti gli attori sociali. Si tratta di un approccio radicato nelle specifiche realtà e culture locali, ma orientato a costruire una grande rete di scambi per uno sviluppo locale, nazionale e internazionale centrato sulla risposta ai bisogni umani e sulla cooperazione pacifica. L'approccio territoriale non solo corregge la frammentazione e la dispersione delle risorse del tradizionale approccio per settori separati, ma valorizza e armonizza l'apporto di qualità delle esperienze su singoli temi.



La struttura della Scuola

La Scuola ha un'Assemblea Generale costituita dai rappresentanti dei governi nazionali, regionali e locali, delle organizzazioni internazionali e delle strutture pubbliche, associative e private che la sostengono.

E' orientata dal Comitato Scientifico, presieduto da Edgar Morin, costituito dall'UNESCO nel 2004 in collaborazione con l'UNDP, l'UNIFEM e l'UNOPS e collegato, dal 2010, anche con l'OIL, l'UNEP e l'OMS. Il Comitato dispone di una rete internazionale di strutture di ricerca e formazione e della collaborazione di esperti e personalità del mondo della scienza, della cultura e della cooperazione. La struttura operativa della Scuola ha una Presidenza, una Segreteria Generale, un Gruppo di Lavoro Congiunto con ognuna delle organizzazioni partner e un Comitato Tecnico composto dai responsabili delle strutture che svolgono le diverse attività.

La Scuola, istituita nel 2011 dopo un lungo periodo di consultazioni, è stata presentata: il 9 settembre 2009 al Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Miguel d'Escoto; il 14 ottobre 2009 all'Assemblea Nazionale del Governo francese a Parigi, in occasione di una conferenza di Edgar Morin; il 4 maggio 2010 al Vice Presidente e a un gruppo di deputati del Parlamento Europeo, a Bruxelles; il 4 giugno 2010 al Forum internazionale del Cairo sui saperi del territorio; il 4 e 5 dicembre 2010 a Dakar, nella conferenza internazionale sulla cooperazione decentrata; il 13 e 14 gennaio 2011 a Tirana, nell'incontro internazionale sulla cooperazione decentrata e l'integrazione europea; il 17 e 18 marzo 2011 alla riunione plenaria del Gruppo Povertà dell'OCSE DAC a Parigi.



Le attività

La Scuola, oltre a lavorare per le priorità concordate di volta in volta con i propri partner, promuove alcune attività in tutti i paesi interessati e a livello internazionale.

La produzione e diffusione dei saperi

La Scuola promuove e appoggia la realizzazione di conferenze, simposi, giornate tematiche di lavoro, campagne culturali, mostre, concorsi internazionali, manifestazioni artistiche ed altri eventi che contribuiscono ad arricchire la cultura dello sviluppo umano. La Scuola appoggia anche la produzione di documenti, pubblicazioni, riviste, pagine web e biblioteche elettroniche. Il Manuale Internazionale di Sviluppo Umano è tra i suoi principali prodotti.

La rete dei laboratori del cambiamento

I Laboratori sono esperienze consolidate di sviluppo territoriale integrato o tematico che, in collaborazione con le università e i centri di ricerca, si organizzano per ricevere in forma permanente e strutturata visitatori, studenti, ricercatori, esperti, insegnanti e altri attori interessati a partecipare alle attività e ad estrarne indicazioni da diffondere a livello nazionale e globale. La Scuola organizza una rete internazionale di questi Laboratori, che includono i progetti strategici innovativi e sono luoghi di ricerca e produzione di nuovi strumenti di conoscenza e d'azione.

I progetti di formazione

La Scuola promuove progetti che, su richiesta dei governi, delle amministrazioni locali e degli attori sociali, organizzano dei percorsi di aggiornamento professionale permanente e di formazione avanzata per i responsabili dei processi di sviluppo: corsi intensivi, scambi di esperienze, formazione dei formatori, viaggi di studio e altre

Il Manuale internazionale di Sviluppo Umano

Edgar Morin, nel suo libro *La via*, pubblicato nel 2011, indica le grandi linee di riflessione e di azione per un futuro vivibile. Egli osserva che ci sono già, in tutti i paesi, molte esperienze di cambiamento che non sono sufficientemente conosciute e che spesso rimangono isolate. Morin suggerisce di realizzare un lavoro approfondito per farle conoscere, metterle in rete e favorire la diffusione delle innovazioni di qualità. La Scuola mette in pratica i suggerimenti di Morin. Il suo principale prodotto culturale, infatti, è il Manuale Internazionale di Sviluppo Umano, prodotto attraverso un processo permanente di consultazione delle esperienze più avanzate in tutti i campi. Si tratta di un Manuale vivo, perché è prodotto e sistematicamente arricchito con i contributi degli attori coinvolti nel cambiamento e perché è usato in tutti i paesi dai partecipanti alla rete della Scuola.

attività. La Scuola promuove anche la formazione universitaria per i futuri quadri dello sviluppo e dell'insegnamento (lauree, corsi di specializzazione, dottorati, ecc.), in collaborazione con le università interessate a sviluppare percorsi formativi più coerenti con la piattaforma del Millennio, più legati a concrete esperienze di sviluppo territoriale e più capaci di collegare le culture particolari cui fanno riferimento con il dibattito internazionale sul futuro di tutti.

I progetti strategici e innovativi

In appoggio ai governi nazionali e locali che lo richiedano, sono promossi progetti per il sostegno alle riforme che vanno nella direzione della Piattaforma del Millennio e che mettono a punto soluzioni innovative e metodi di lavoro che possono essere diffusi. Questi progetti promuovono partenariati di cooperazione decentrata tra attori pubblici, associativi e privati, coinvolgendo le Regioni e gli Enti Locali; realizzano ricerche-intervento finalizzate alla sistemazione delle pratiche, in vista della loro diffusione nazionale e internazionale e valorizzano le metodologie e tecnologie innovative per lo sviluppo umano. Un esempio di questi progetti strategici è l'Università Mediterranea dei Mestieri, che la Scuola Internazionale promuove per valorizzazione i mestieri tradizionali e i saperi locali dei paesi del Mediterraneo, mettendoli in rete e sostenendoli anche attraverso corsi di formazione specializzata.



Strumenti di lavoro

Fanno parte della Scuola alcuni programmi realizzati in collaborazione con le Organizzazioni delle Nazioni Unite che, per la loro lunga esperienza, costituiscono indispensabili strumenti di lavoro.

Il programma ILS LEDA, avviato nel 1998 attraverso la collaborazione tra l'OIL, l'UNDP e l'UNOPS, si occupa di fornire supporto tecnico in materia di sviluppo economico locale. In particolare sostiene la creazione, il funzionamento e la messa in rete delle Agenzie di Sviluppo Economico Locale (ADEL).

Il programma IDEASS, creato nel 2001 attraverso la collaborazione tra l'OIL, l'UNDP, l'UNIFEM e l'UNOPS, si occupa di identificare e diffondere le innovazioni che possono contribuire a uno sviluppo territoriale di qualità. Opera stabilendo collegamenti tra gli autori delle innovazioni e i diversi interlocutori interessati.

Il servizio SIP, creato nel 1991 attraverso la collaborazione tra l'UNDP e l'UNOPS, opera per promuovere e sostenere partenariati di cooperazione decentrata tra comunità regionali e locali dell'Europa e dei paesi interessati. Più di 400 partenariati internazionali sono già stati stabiliti, mobilitando migliaia di attori pubblici e privati.

Il programma UNIVERSITAS, avviato nel 2001 attraverso la collaborazione tra l'UNDP, l'OIL e l'UNOPS, promuove la ricerca e la formazione per lo sviluppo umano. Organizza corsi internazionali di perfezionamento intensivi per gli attori dello sviluppo, in collaborazione con le Università di diversi paesi e delle amministrazioni pubbliche interessate. Promuove la ricerca per la sistematizzazione delle pratiche innovative e pubblica la rivista elettronica *Universitas Forum*.

Agenzie di Sviluppo Economico Locale

Le ADEL sono centri di servizi territoriali, gestiti da associazioni degli attori locali pubblici, non profit e privati, che hanno il compito di sostenere le attività produttive, valorizzando le risorse e le competenze del territorio e integrando nelle filiere economiche i gruppi meno garantiti. Più di 60 ADEL sono operative in diversi paesi e sono appoggiate da ILSLEDA (www.ilsleda.org).

IDEASS e il suo sito web

Per conoscere le innovazioni promosse da IDEASS e avere maggiori informazioni sulle attività in corso è possibile visitare il sito web www.ideassonline.org. Questo sito, con i suoi lettori in più di 140 paesi, rappresenta un importante strumento della campagna culturale permanente della Scuola

Strumenti per la diffusione dei saperi

UNIVERSITAS pubblica la rivista elettronica *Universitas Forum* (www.universitasforum.org) e gestisce una biblioteca elettronica di testi sullo sviluppo umano: www.hdrnet.org

La Scuola e i suoi partner

Tutti gli attori dello sviluppo e della cooperazione internazionale possono far parte del sistema della Scuola: i governi nazionali, i governi locali, le organizzazioni internazionali, le fondazioni, le Università, le ONG, le associazioni, gli attori dell'economia sociale.

La Scuola vuole essere anche un punto di riferimento per le Università che intendono rinnovare profondamente il loro insegnamento, sia contribuendo a costruire un sapere organico dello sviluppo che sostituisca l'addizione di saperi specialistici e frammentari che attualmente prevalgono, sia collegando più strettamente il loro lavoro teorico con le esperienze concrete di terreno e le prospettive di inserimento al lavoro.

Ogni organizzazione interessata può stabilire accordi con la Scuola. In tali accordi sono indicate le attività da realizzare nel proprio territorio o a livello internazionale, ad esempio progetti strategici, progetti per l'identificazione e la diffusione delle innovazioni, laboratori del cambiamento, produzioni culturali, attività e corsi di formazione dei quadri o di formazione universitaria, ricerche-intervento, incontri, seminari, eventi.

Negli accordi sono normalmente specificate le fonti di finanziamento delle attività concordate. Le attività possono essere realizzate sia dall'organizzazione partner, sia dalla Scuola, sia da un'agenzia operativa scelta di comune accordo.

Per far parte del sistema della Scuola, ogni organizzazione interessata può contattarla, stipulare uno specifico accordo, essere rappresentata nella sua Assemblea Generale, costituire un Gruppo di Lavoro Congiunto per identificare e formulare le attività e seguirne la realizzazione secondo le modalità concordate.

Le Sedi della Scuola nei paesi

La Scuola aiuta a costituire proprie Sedi nei paesi interessati, con particolare attenzione a quelli dove si realizzano gli interventi della cooperazione per lo sviluppo territoriale.

Le Sedi svolgono in permanenza il lavoro di assistenza tecnica, ricerca per l'innovazione, formazione e produzione culturale, mobilitando le migliori strutture del paese, capitalizzando i migliori apporti della cooperazione internazionale e garantendo la loro sostenibilità nel tempo.

Le Sedi sono collegate alle strutture internazionali della Scuola, ma hanno una personalità giuridica che consente loro di operare nella realtà nazionale e sono dotate di autonomia amministrativa. Le Sedi hanno un'Assemblea Generale composta da rappresentanti del Governo, delle istituzioni, delle università, delle strutture pubbliche, associative e private e delle organizzazioni internazionali presenti nel paese.

Sul piano operativo, le Sedi della Scuola hanno strutture tecniche permanenti. In tal modo, esse sono in dialogo costante con le autorità e gli attori sociali e possono adeguarsi ai cambiamenti politici e culturali, ma hanno anche la possibilità di assicurare la continuità operativa necessaria.



Contatti

Il sito web della Scuola, che contiene tutti i contatti utili, è: www.kip-un.org.

La Segreteria Generale della Scuola è presso la FAO, Edificio E, Stanze 102/103.
Viale delle Terme di Caracalla 1, 00153 Roma
Tel. + 39 06 57050212 e +39 06 57050228.